

Prezzo di Associazione

Valore a Rate: Anno 1.20, Semestre 0.70, Trimestre 0.40, Mensile 0.25.
Estero: Anno 1.50, Semestre 0.90, Trimestre 0.50, Mensile 0.30.
Le associazioni non debbono di intendere rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga del giornale per ogni riga o spazio di riga cost. 50.
La terza pagina dopo la prima del giornale cost. 80.
Nella quarta pagina cost. 10.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 26. Udine.

IL PELLEGRINAGGIO AL PANTHEON ED I PELLEGRINAGGI AL VATICANO

Il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II nel Pantheon, che si compie in questi giorni, scrive l'Unità Cattolica di Torino, non è in sostanza che una parodia dei pellegrinaggi cattolici alla tomba degli Apostoli Pietro e Paolo ed a quella del Romano Pontefice; e nello stesso tempo riesce a glorificare sempre più questi pellegrinaggi, sia perchè la rivoluzione, imitando, ne dimostra la grande importanza; sia perchè, non riuscendo a raggiungerne né l'ordine, né la dignità e la magnificenza, dimostra quanto sia inferiore agli slanci della fede e della pietà cattolica.

I recenti pellegrinaggi al Vaticano datano dal 1862, cioè dal pellegrinaggio di Avignone, sapientemente combinato dal Conte di Brunet e felicemente riuscito. Quel primo drappello di cattolici, che pur sommavano a 1200, fu detto la Carovana dei Fiori. Il Conte di Brunet, nell'agosto del 1863, riferiva al celebre Congresso di Malines su questo pellegrinaggio, e nella tornata del 26 di agosto stabilivasi da quel Congresso l'Opera dei pellegrinaggi a Roma.

Qui l'agregio foglio torinese nota la differenza che corre tra i pellegrinaggi compiuti al Vaticano e l'altro che a giorni nostri si fa al Pantheon.

I pellegrinaggi al Vaticano furono sempre promossi o da pochi privati o da un pugno di giovani. Questo al Pantheon ebbe per promotore un Governo potente, coi suoi ministri, e coi suoi prefetti, coi suoi sindaci, coi suoi Municipi. Al Vaticano i pellegrini intendevano onorare un re spogliato ma povero, al Pantheon apparentemente onorano un morto, ma nella persona del morto vivi, ricchi, forti, che distribuiscono decorazioni, dispensano pensioni, accordano lucrosi impieghi. Al Vaticano

andavano i cattolici a proprie spese; al Pantheon furono chiamati gli Italiani colla riduzione del 75 per 100 sul viaggio, e colla promessa di alloggio. I pellegrini al Vaticano dovevano temere i fischi della piazza e le vendette del Governo; quelli del Pantheon erano certi di entrare nelle buone grazie di chi comandava, di meritare gli applausi del giornalismo ed aver premi in avvenire.

I pellegrini al Vaticano, oltre allo spendere debbono per il viaggio, né portavano in soccorso al Successore di S. Pietro; i pellegrini al Pantheon non portano danaro, ma ne aspettano; i primi diventano sospetti alla polizia, i secondi benemeriti del Governo. Il pellegrinaggio al Vaticano era penoso per ogni verso e non trovava altro conforto che nelle patrone parole del Papa; quello al Pantheon aveva tutte le apparenze d'una gita di piacere. E al Vaticano andarono persone illustri, morigerate, che non arrecarono nessuna noia alla polizia italiana; per contrario i pellegrini del Pantheon, prima ancora che partissero, avevano già fatto paura al duca Leopoldo Torlonia, f. di sindaco di Roma.

I pellegrinaggi al Vaticano non furono degli Italiani soltanto, ma di tutte le nazioni cattoliche; al Pantheon, non andarono e non vanno che i cittadini delle nostre provincie. I pellegrinaggi al Vaticano sono veramente romani, e gli stessi giornali appiccicarono ai pellegrini l'antico nome di Romes, che appunto deriva da Roma. I pellegrinaggi al Pantheon non hanno nulla di romano, né pel modo, né per lo scopo, né per le persone. I pellegrinaggi al Vaticano sono antichissimi e durarono; il pellegrinaggio al Pantheon è una novità e finirà presto: si può esser certi che, compiuto in qualche modo il primo, non si tenterà più il secondo, tanto furono le noie arrecate da questo. Re Umberto e il suo primo ministro Depretis sarebbero pronti a opporsi più tardi a chi volesse tentare un nuovo pellegrinaggio; imperocchè quello dei nostri giorni, come abbiamo detto da principio, serve a glorificare sempre più i precedenti pellegrinaggi cattolici.

Frattanto quest'ultimo pellegrinaggio sorva a noi di eccitamento per continuare gli antichi pellegrinaggi cattolici al Vaticano, risuscitando quell'Opera dei pellegrinaggi stabilita dal Congresso di Ma-

lines e posta sotto gli auspici di Maria Santissima Immacolata. Come eloquentemente diceva a quel Congresso il conte De Brunet: "Le falangi dei pii pellegrini che rinnovansi continuamente, vanno in Roma a sostenere la braccia del Romano Pontefice, che prega sulla santa montagna del Vaticano per la salvezza della Chiesa e la disfatta dei suoi nemici, come già furono sostenute la braccia di Mosè in quella che il valoroso Giosué compiva la disfatta degli Amaleciti."

Tutti i giornali liberali sono unanimi nel dichiarare che il pellegrinaggio riesce un fiacco solennissimo. Non solo è scarso il numero dei devoti, non solo sono persone pagate di viaggio, vitto, alloggio, non solo sono curiosi tolti dalle classi sociali che ai liberali aristocratici fanno nausea, ma anche, non c'è tra le turbe più nessun entusiasmo, e sono là per guardare Roma che non avevano mai vista, né vista avrebbero mai senza la beneficenza del ministro Genola.

Non solo a Ravenna furono fischiati i pellegrini, ma anche altrove. Il frazionamento, in varie rate del pellegrinaggio, non è stato suggerito dalla necessità del servizio ferroviario. In Francia si sono compiuti a Lourdes pellegrinaggi di cinquantantila persone senza aver per nulla interrotto il servizio ferroviario; le amministrazioni ferroviarie dichiarano che avrebbero potuto in due giorni, senza inconvenienti trasportare a Roma 60 mila Pellegrini. Il frazionamento è dovuto a ragioni politiche: il governo temeva assai dei suoi devoti. E si capisce che sorta di devozione il governo suppone nei pellegrini. Altro che plebiscito!

Un documento gravissimo è pubblicato nei giornali liberali, e noi lo diamo nella sua integrità:

«STRADA FERRATE A. I.

Milano, 31 12.

«SERV. CENTRALE

«Manufacture di Lavori

«N. 21,765

«Nota per il signor ing. capo, 1.ª Divisione

«TORINO.

«Mi prego comunicarle qui appiedi trascritta, nei relativi incumbenti, la nota n. 82, in data 30 corrente, della Direzione

dell'esercizio con preghiera di provvedere analogamente.

«L'ingegnere in capo.

«MANTEGAZZA.

«La autorità di pubblica sicurezza hanno fatto conoscere come sarebbe giunto a loro conoscenza, che in occasione del pellegrinaggio nazionale alla tomba del re Vittorio Emanuele II vorrebbe da qualche Associazione anarchica attentare alla sicurezza dei convogli che trasportano i pellegrini, e hanno quindi domandato che anche da parte del nostro personale sia esercitata una sorveglianza accuratissima, onde scaccare ogni possibile inconveniente.

«L'interesse perciò ad impartire con tutta la riservatezza voluta dalla circostanza le più rigorose e sicure disposizioni affinché, durante il periodo in cui avrà luogo il pellegrinaggio, la linea sia guardata con la massima cura ed attenzione, vigilando in modo specialissimo le gallerie, i ponti e gli altri manufatti, ove maggiore potrebbe essere il pericolo. Analoghe raccomandazioni farò al servizio del traffico ed a quello della trazione perchè anche da parte loro sia contribuito a rendere completa ed efficace la sorveglianza eccezionale. Gradirò un cenno di conferma delle disposizioni fatte.

Il vice-direttore dell'esercizio: RATTI.

I fogli monarchici si mostrano inquieti e brontolano per i fischi toccati ai pellegrini diretti al Pantheon.

Hanno torto a lagnarsi, poiché non devono dimenticare che i liberali eccitarono i fischi, lo parodie, le ingiurie contro i pellegrini diretti al Vaticano. Dato l'esempio di non rispettare questi, è naturale che anche quelli non siano rispettati.

Si disse che i pellegrini cattolici provocano il sentimento nazionale. La teoria delle provocazioni può anche convenire ai fischiatori repubblicani i quali diranno che i pellegrini ragni provocano il sentimento democratico delle popolazioni. Chi la fa l'aspetti. Il pellegrinaggio regio è esso stesso un atto di protesta e di dispetto contro i cattolici.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 7 Gennaio 1884.

(C.F.) Siamo in Carnevale, e tutti già pensano al modo di starsi più allegri e contenti più

Il giudizio! il giudizio!

Egli non pensava punto alle torture che gli dovevano far subire i selvaggi, non paventava le raffinatezze della loro barbarie, ma si domandava qual conto renderebbe a Dio del suo passato.

Guglielmo s'inginocchiò, prese tra le sue la mano del capitano, e con voce che dinotava una profonda commozione ed una fede incrollabile, gli disse:

«Avevo ragione, padre mio, l'estrema giustizia deve farci tremare, giacchè noi siamo tutti peccatori dinanzi ad essa. Ma la bontà di Dio è infinita, la sua misericordia ci copre, il sangue di Cristo ci protegge e la nostra morte unita al ricordo della passione ci sarà contata come il giusto castigo meritato colle nostre colpe. Piangete ma credete, pentitevi, ma non cessate di sperare... Se noi avessimo qui un sacerdote, curveremmo le nostre fronti dinanzi a lui, lo supplicheremmo di rendere l'innocenza alla nostra anima. Noi siamo soli, ma Gesù, l'eterno sacerdote, distende sopra di noi la sua braccia... O padre mio! preghiamo; Dio ci ascolta, preghiamo! gli angeli ci circondano, preghiamo! la morte si avvicina... Sentite, in questo punto mi viene un pensiero consolante. Voi udiste le parole di Liann, sapete a che prezzo mi sarebbe stata resa la libertà. Voi avreste goduto del medesimo privilegio se aveste acconsentito a vivere come gli indiani, ad accettare le loro leggi e la loro religione. Noi saremo dunque martiri, giacchè un apostasia ci avrebbe salvati entrambi.

«Hai ragione, Guglielmo, disse Fleuriau, grazie, grazie, amico mio, mio figlio! Noi moriremo coraggiosamente, da uomini, da cristiani, e Dio nella sua bontà ci ricongiungerà a colei che perdemmo...»

(Continua).

JAGO

Gli Indiani osservarono per qualche tempo quei due uomini, poscia Piuma d'Aquila prese la parola con apparente dolcezza:

«Il ritorno degli Huroni nel villaggio delle Isole fu accolto con grida di lutto, disse guardando i capi assisi intorno al focolare. Perocchè se i guerrieri portavano con sé del bottino, venivano ad annunziare alle mogli ed ai padri che i loro mariti, i loro figli dormivano sulle rive del fiume. Essi son partiti per il paese della caccia fortunata, i valorosi guerrieri! E nondimeno si lagnano perchè gli Huroni li dimenticano... I morti non hanno legghi schiavi che aguzzino i loro giavelotti, cartellino le loro armi, e portano la selvaggina. Essi accusano i loro figli, i loro amici, i loro compagni di nequizia... Essi addegnosi, aspettano che si mandi a raggiungerli chi li coltiva di piombo o di coltello. I Visi-Pallidi non sono imbelli, sono uomini e pagheranno il debito di sangue.

«Huroni, rispose Guglielmo, al noi siamo uomini e contiamo tra i valorosi. Nella guerra e sui flutti abbiamo fatto il nostro dovere, e coll'aiuto di Dio, speriamo di farlo ancora. Se il nostro corpo ci tradisce, se i nervi torturati cedono alla violenza del dolore, non sarà per questo che noi, non abbiamo dato in tutta la nostra vita esempio alcuno di valore. Lasciatemi dire, senza speranza che queste parole abbiano un'eco

nelle vostre anime, che non abbiamo punto disdeppellito l'ascia di guerra. Da poco tempo abitiamo nel Canada; vi giungemmo da meno di un anno, e noi non pensammo di dichiarare la guerra ai Pelli-Rosse: il Grande Ononzio li amava. Io vi dico queste cose non per implorare la vostra compassione ma per farvi comprendere che condannandoci voi commettete un'ingiustizia. Noi non vi abbiamo attaccati, siete voi che avete bruciata la capanna di Giovanni Canada e trucidati i nostri servitori. Che il sangue degli innocenti ricada sopra coloro che lo fanno versare!

«I Figli-Rossi debbono onorare i loro morti; le nostre parole caddero nell'orecchio di due grandi capi, disse Testa Rossa.

«Coricché, domandò Fleuriau, noi morremo domani?

«Domani, ripeté Piuma d'Aquila.

«Guglielmo strinse Fleuriau tra le braccia. I due prigionieri stavano per uscire quando Giovine Liann entrò nella capanna.

«Per il tempo che resta loro da vivere, disse ella, io sarò la schiava di questi due uomini.

«E' il tuo diritto, rispose Piuma d'Aquila.

I due prigionieri furono ricondotti non già nella capanna, che fin da loro arrivo avevano occupata, ma in un'altra molto più spaziosa. Per timore che il pensiero delle torture loro subite, facesse nascere in essi l'idea di cercare nei flutti una morte meno dolorosa, s'incatenarono le loro membra e due guerrieri dei più valorosi furono incaricati di vegliare su di essi e di non partirsi dalla soglia della capanna.

Giovine Liann preparò la cacciagione e il riso selvatico nella capanna dei prigionieri.

La giovinetta non piangeva più. Si sareb-

be detto che una lontana speranza la sosteneva ad onta della pronunziata condanna. Forse pensava che la sua proposta male accolta da Guglielmo prima della sentenza, gli sembrerebbe accettabile, desiderabile anzi, nel punto in cui varrebbe a rendere la libertà e a rimettergli il figlio tra le braccia.

Il marchese e Fleuriau parevano accorgersi appena della presenza della giovinetta. Durante le ore che loro restavano di vita, essi non volevano intrattenersi che di Dio e della morte vicina.

Guglielmo non aveva perduto il fervore che per lungo tempo gli aveva fatto desiderare la ruvida veste dei suoi dotti e santi compagni di Léhon. Ma, bisogna confessarlo, l'esistenza di Fleuriau in balla di tutte le eventualità della lotta contro i corsari, del commercio, dei viaggi; quella vita trascorsa in lontane terre, senza chiesa, senza sacerdoti; quella corsa per l'Oceano, quei brevi riposi in Bretagna, gli avevano fatto non dimenticare del tutto, ma trascurare i doveri imposti dalla fede.

In quell'ora solenne, pensando ch'era vicino a comparire dinanzi al Giudice supremo, egli si spaventava di aver così poco pensato a Dio, o si domandava se poteva aspettarsi una piena misericordia da Chi aveva per tanto tempo dimenticato. In quel cuore ardente, non ostante l'età, in quella fervida immaginazione, quel pensiero pigliò tutto l'intensità di una cupa disperazione; i terrori dell'eternità s'impadronirono del vecchio capitano. Fino a quel momento egli aveva vissuto colla fronte alta, credendosi quest'uomo quant'altri mai; ma ora, rindandogli i lunghi anni spesi senza ricordarsi l'adempimento degli imperiosi doveri di cristiano, ei curvò la fronte e mormorò con terrore:





ORARIO della Ferrovia di Udine. ARRIVI da ore 9,37 aut. aceol. Trieste ore 1,05 pom. om. ore 3,08 pom. id. ore 1,11 aut. miste. da ore 7,37 aut. aceol. ore 9,54 aut. om. VENEZIA ore 8,52 pom. aceol. ore 9,28 pom. om. ore 2,30 aut. miste. ore 4,66 aut. om. ore 9,08 aut. id. ore 4,20 pom. id. PORDENONE ore 7,44 pom. id. ore 9,30 pom. diretta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE. Stazione di Udine - N. Istituto Tecnico. 9 gennaio 1884. ore 9 aut. ore 3 pom. ore 9 pom. Barometro ridotto a 0° alto metri 116,91 sul livello del mare. Umidità relativa 761,8 762,8 765,6. Stato del cielo misto sereno nuvoloso. Acqua cadente N.E N.E N.E. Vento direzione 9 4 1. velocità chilometri. Termometro centigrado. 4,7 7,9 3,8. Temperatura massima 8,8 minima 1,7 all'aperto - 0,2.

CHAMON O. GIUGIO PERFEZIONATO. Per ottenere un taglio di massima perfezione basta attendere un po' di pasta resista perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in corno. Prezzo del corno Chamon perfezionato L. 1,70 e 2,25. Parva scollita perfezionata occorrenti 50 al pezzo. Deposito presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano, Udine.

LEGATORE AMERICANO. Per legare libri, carti, cartoline, manoscritti, campioni di qualsiasi genere: per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma acciolti, e si giungono. Prezzo di ciascuna macchina chiusa con punte di vari dimensioni per legare opuscoli di vario formato ed anellini per appendere sole lire 5. Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annuazi del giornale il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

CHINATA. La cura dell'asma, unita alla cura della tosse, preparata in un'unica e semplice dose di cura in un flacone, e veramente lo stomaco che si effonde che il paese produce da chi effonde. Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

Fluido rigeneratore di Capelli del chimico dott. Chenevier N. 2. di Parigi. È un prodotto veramente mirabile; stimolante e rigenerante il capello cadente, favorisce la loro crescita, per la rigenerazione dei capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi, che stanno sulla maggior parte delle persone, e specialmente sulla schiena di prima età. Prezzo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 al spedizione ovunque per mezzo postale dall'Ufficio Annuazi del giornale il Cittadino Italiano Udine, Via Gorgi N. 28.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE. Bronchiti lente, infiammazione, costipazione, otarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del Sottocoppo di C. Cassarini alla Composita preparato dal farmacista MAJNETTI Via del Corso, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28.

Vetro Solubile. Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere cristallo. Loggette aggiunte con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. Il flacone L. 0,70. Dirigevi all'Ufficio annuazi del giornale.

CONI FUMANTI. per profumare e disinfectare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata. Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1. Aggiungendo cent. 50 al spedizione dall'ufficio annuazi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

CONI DONATE. Prepro in libreria del Patronato si assumono commissioni per corredi corate d'ogni qualità a prezzo.

AL SOVRANO DEI DEPURATIVI SPECIFICI DEL PROF. MALAGUTI FARMACEUTICO C. CASSARINI Da S. Salvatore in BOLOGNA. Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti. Il sovrano dei depurativi per la gotta, i reumi, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la serofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Terra Cotta con Menta. PREPARATA NELLA FARMACIA C. CASSARINI DA S. SALVATORE IN BOLOGNA. È il rimedio della MISTURA CASSARINI che mette ad alcune sostanze gemmeocheimiche, e ridotta in piccole tavolette forma la Terra Cotta tanto decantata per contrarre il cattivo alito da gastrico, o denti carati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzare la gengiva, e prepararla dallo scorbuto. Il suo uso tendente in bocca una o due tavolette alle vigiliare nella mattina, poco prima del pranzo, ed al cocleari la sera.

OPROTTO detto MIRABILE. Le incontestabili virtù di questo oprotto sono confermate da più di un secolo di prova. È un valido ed economico rimedio per affezioni di denti, dalla gengiva, delle gengive, o di tutti i tumori della gengiva, glandolari, serofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apertorie, e degli usi e vanti rosmati, che è così pare per tutti, per parodontiti, per carie, o per tutti i mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo oprotto si adopera senza riscaldare. Prezzo di ogni confezione L. 1,50; 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano. In ogni città si applica per legge di ogni paese.

POLVERE DENTIFRICA DI CORALLO. Non è inconveniente più rinfrescibile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifrica di corallo, articolo di tanta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Nella i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, contosti 80. Vendesi all'Ufficio annuazi del Cittadino Italiano, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

ACQUA DI COLONIA rettificata al Fiori A. Quest'acqua di Colonia parigiana, non teme confronto colte più rinomate qualità e tiene ancora conosciute, possedendo al massimo grado la qualità tonica ed aromatica le più fragranti. Bottiglia Extra Double da L. 2,50 p. 1,25. - Bottiglia Double L. 1. Deposito presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano Udine.

ACQUA DI CAMELINA di Generoso Curato. Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toilette, da preferirsi a quanto ne ha visto: con un aroma mirabilmente e disporre la macchina speciale del vetro, facendone la pulita dell'irrefragabile in qualunque parte del corpo, rosacea, della bianca, morbida, e lascia in un modo sorprendente: scampia per la bocca, rinfresca, rinvigorisce i denti, e la gengiva, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimovendo l'alito di grado odore acido, odore e sordido; aggrava nel suo uso di sorvegliare tutti i mali della specialità nei luoghi pubblici e di acqua stagnante; si applica il mattino, nel lavarsi da notte, e quando si lava il capo, e quando si lava il viso, rinvigorisce la persona e la dà un colore virgilio; poche gocce in un fazzoletto bastano a profumare la stanza. Prezzo di ogni confezione L. 1,00. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28. Aggiungendo 50 cent al spedizione con pacco postale.

Polvere Insetticida per farnetula. Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: e mosche, scarafaggi, formiche, vermi, delle piante, mosche, ar. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la prima di costruzione. - Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1. Trovasi in vendita all'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

SCHIACCIANTE EVIDENZA. La CROMOTRICOSINA! Quel sito francese di nome Clark, manipolatore della chimica americana, e così a largo esperimento l'Universal Exhibition; sotto la scorta di correnti e d'ogni di alta sicurezza; gli insetti d'ogni specie e colore; gli insetti e impetigioni e maligni, e i parassiti quasi istantaneamente impressi dell'insuperabile soluzione, sono davvero distrutti e distruggiti nei loro stessi immensi centri la schiariscono e cadono! È così pensavano ora, e quindi si apprestavano a vendere l'epidemia delle malattie, e quindi si apprestavano a vendere l'epidemia delle malattie. Il farmacista signor Foglietta Bonaventura, nato e rispettabile medico genovese al detto del marinaro nella città di Chiavari, da una ventina d'anni genera, agitando da parimente insuperabile americana, le parole scritte e spargere il credito come un gioiello, e l'obbligo, in quella stessa stagione, avveduto, di non accogliere la testa, un importante la deglia esistente ed acuta, il contatto di qualsiasi altra malattia.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA. Precedete con tutto l'occorrenza per scrivere, ornamenti, antipodi per penna, portapenna, matita, il necessario e in tale inglese e rifletti con serietà in ordine. Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

IL TRAFORATORE ITALIANO. GIORNALE SETTIMANALE DI DISEGNI ARCHITETTONICI ORIGINALI INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc. Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere. Si possiede in tutte le edizioni italiane, francesi, tedesche, spagnole.

IL TRAFORATORE ITALIANO. Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno. Italia L. 11,00. Estero (unione postale) Fr. 12,00. Dono agli abbonati. Un bellissimo disegno di castello, rotondo; la più grande novità di traforo. Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chi ne fa richiesta.